

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D.Lgs. n.334/1999)

GRUPPO TROMBINI S.p.A. (ex ANNOVATI S.p.A.)

*Comune di LUSERNA SAN GIOVANNI  
Provincia di Torino*

<b>EDIZIONE</b>	<b>luglio 2004</b>	approvata nella riunione del <b>20/10/2004</b>
-----------------	--------------------	--

<b>REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
Rev.1	<i>agosto 2006</i>	adeguamento alle Linee Guida in materia di pianificazione del Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.M. 25/02/2005)
Rev. 2	<i>giugno 2010</i>	approvata con modifiche nella riunione del <b>10/ 06 /2010</b> aggiornamento ex art.20 d.lgs.334/99

<b>PROVE DEL PIANO</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>

Provincia di Torino

UTG – Prefettura di Torino

\_\_\_\_\_  
*(Firmato in originale)*

\_\_\_\_\_  
*(Firmato in originale)*

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento GRUPPO TROMBINI S.p.A. (ex ANNOVATI S.p.A.), sito nel comune di Luserna San Giovanni (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n.334 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 e all'articolo 6 del citato decreto *“al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti”* sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali e provinciali competenti si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, che la Regione Piemonte ha scelto di formalizzare con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34 - 978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento *“Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti e Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono stati validati dalle conclusioni del procedimento istruttorio, conclusosi nel 2003, sul Rapporto di Sicurezza presentato dallo stabilimento oggetto del presente piano, nell'ambito del quale il Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99, ha esaminato gli scenari ipotizzati e le misure di sicurezza adottate.

Il Piano si avvale altresì, per l'informazione alla popolazione in emergenza, del servizio fornito dalle emittenti radio presenti sul territorio con le quali il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha stipulato apposita convenzione in attuazione dell'art.20 L.R. n.7/2006.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

*La sezione 1* contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

*La sezione 2* riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

*La sezione 3* raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi e Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

### Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano *“deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti

a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

**Lista di distribuzione**

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di Luserna San Giovanni	LUSERNA S.G.
Comune di Lusernetta	LUSERNETTA
Comune di Bibiana	BIBIANA
Comune di Bricherasio	BRICHERASIO
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO3	COLLEGNO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società RFI S.p.A.	TORINO
Società CAVOURESE	CAVOUR
Società SAPAV	PINEROLO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento GRUPPO TROMBINI S.p.A.	LUSERNA S.G.
Società CORCOS	LUSERNA S.G.
Società FAPAM	LUSERNA S.G.
Società METALLOCHIMICA S.r.l.	LUSERNA S.G.
Società MICROTECNICA S.r.l.	LUSERNA S.G.
Società TURATI IDROFILO S.r.l.	LUSERNA S.G.
Società VALPEDIL S.r.l.	LUSERNA S.G.
Società GRAZIANO TRASMISSIONI S.p.A.	LUSERNA S.G.
Distributore TOTAL FINA	LUSERNA S.G.

## SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Luserna S.Giovanni è presente lo stabilimento della società GRUPPO TROMBINI S.p.A., soggetto all'art. 8 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

### Centro di coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Luserna San Giovanni, presso il **Comando di Polizia Municipale sito in Via Roma 31** e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al Centro di Coordinamento Operativo si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione

Il CCO è gestito dal Comando di Polizia Municipale del Comune di Luserna San Giovanni, che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

### Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA:** rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.  
*Enti coinvolti: ASL TO3, Servizio Emergenza Sanitaria*
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA:** cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.  
*Enti responsabili: Sindaco del Comune di Luserna S.Giovanni, Prefetto di Torino*
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA':** gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.  
*Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale del Comune di Luserna S.Giovanni*
- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.  
*Enti responsabili: Comune di Luserna S.Giovanni – Polizia Municipale*

- 
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).  
*Ente responsabile: **Prefetto di Torino***  
*Allestimento CCO: **Comune di Luserna S.Giovanni***
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.  
*Ente responsabile: **ARPA Piemonte***

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

## Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 64000 mq e confina (*dati forniti dal Comune*):

- a Nord e Ovest con insediamenti prevalentemente di tipo residenziale, anche se verso Nord vi sono ampi spazi di terreni coltivabili ed a Sud-Ovest si trova il cimitero comunale di Malanot;
- a Sud/Sud-Est con diversi stabilimenti industriali ed un distributore di carburanti, e un numero ridotto di insediamenti residenziali;
- a Est/Nord-Est con terreni coltivabili senza insediamenti industriali.

Dista in linea d'aria:

- circa 1 km dall'abitato principale di Luserna San Giovanni;
- circa 1 km dalla frazione "Luserna".

### *Bersagli sensibili all'interno dei 1000m intorno allo stabilimento*

- La popolazione residente nell'intorno dello stabilimento ammonta a circa 420 persone.
- La popolazione sensibile, allo stato attuale, è così ripartita: a) bambini (0-12 anni) n.36, b) anziani (oltre 65 anni) n.101, disabili n.12;
- Non si segnalano bersagli sensibili quali: asili, scuole, centri socio-assistenziali; si segnala però la presenza nel quadrante Sud-Ovest del cimitero comunale di Malanot, per il quale risultano particolarmente critiche le giornate concomitanti con le festività dei Santi, in cui si ha forte affluenza di pubblico, ulteriormente favorita dalla concomitanza con l'evento fieristico del 1-2 Novembre, il quale tuttavia si svolge in area molto distante (circa 2km).

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

### *Servizi presenti all'interno dei 500 m intorno allo stabilimento*

- Condotte acqua potabile
- Rete fognaria comunale con impianto di depurazione a distanza di circa 500 m dallo stabilimento
- Linea di M.T. ENEL a 500 m
- Metanodotto a 250 m.

Le relative cartografie sono raccolte in **All.2**.

### *Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza*

- Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento GRUPPO TROMBINI sono riportate in apposita planimetria con tabella allegata (**All.2**).

### *Dati meteorologici*

Dai dati meteorologici riportati nel Rapporto di Sicurezza validato dall'autorità competente, si possono desumere come condizioni meteorologiche prevalenti quelle di stabilità atmosferica D5 o F2. I venti hanno direzione prevalente Ovest e velocità media annua di 5 m/s, la temperatura media è di 17°C, quella di picco di 36°C. La zona è interessata da frequenti condizioni di nebbia, rugiada o brina.

Lo Stabilimento dispone di un anemometro che registra direzione e velocità del vento. Al verificarsi di un incidente questi dati saranno trasmessi in tempo reale al CCO in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

---

*Inquadramento geologico ed idrogeologico*

La zona è classificata sismica di 2° categoria (S=9) ed è stata interessata da terremoto di non grave entità nel 1980.

L'esecuzione di una perforazione in una zona di terreno adiacente al pozzo a servizio dello stabilimento, eseguita dalla ditta Gruppo Trombini, ha mostrato i seguenti risultati:

In superficie è stato riscontrato un primo orizzonte costituito da terreno agrario di spessore 1,5 m circa. Seguono materiali ghiaioso – ciottolosi poligenici in matrice sabbiosa fino ad una profondità di -11 m; in questo tratto è stato rinvenuto un modesto acquifero freatico caratterizzato da bassa produttività.

Tra -11 e -18 m vi sono depositi grossolani costituiti da ciottoli e blocchi serpentinitici in matrice argilloso – sabbiosa che, in virtù dell'elevato grado di addensamento, opponevano grande resistenza all'avanzamento.

Nel tratto compreso tra i -18 m e i -23 m sono stati attraversati materiali ghiaioso – ciottolosi in matrice sabbiosa.

Infine a partire da -23 m fino a -30 m (fondo foro) è stata di nuovo riscontrata la presenza di depositi grossolani con elevato grado di addensamento.

Inoltre è stato misurato il livello statico stabilizzato della falda freatica di cui sopra che è risultato di -1.8 m al di sotto del piano di campagna. La direzione di deflusso di tale falda è sulla direttrice NO-SE, sub-parallela al Torrente Gambro, dal quale è verosimilmente alimentata mediante dispersione in subalveo.

L'area risulta molto vulnerabile all'inquinamento da percolazione, in considerazione del basso valore della soggiacenza, confermato dai dati che si ritrovano nella cartografia in **Allegato 2**. Sono presenti nell'area di indagine altri pozzi di emungimento, anche a uso umano, oltre a quelli dello Stabilimento Gruppo Trombini.

*Altri elementi ambientali vulnerabili*

Nella zona non si riscontra la presenza di aree protette, inondabili o comunque meritevoli di particolare attenzione dal punto di vista della vulnerabilità ambientale.

L'uso del suolo, nelle aree non urbanizzate e collinari, è prevalentemente a bosco.

**Sostanze pericolose**

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

## Descrizione dell'attività industriale

### **GRUPPO TROMBINI S.p.A. (Allegato 3)**

Sede legale: Via Piscina n.13 – FROSSASCO (TO)  
Sede stabilimento: Via Cascina Garola n.8/10 – LUSERNA SAN GIOVANNI (TO)  
Gestore:..... **Gaetano CATALANO**

L'attività dello stabilimento è mirata alla produzione di carte decorative impregnate con resine melaminiche ed ureiche, in fogli e bobine. E' presente anche un impianto di produzione di formaldeide che utilizza metanolo come materia prima.

Lo stabilimento è costituito da una serie di impianti destinati alla produzione di:

- resine melamminiche
- resine ureiche
- colle

nonché da un impianto di produzione di formaldeide (sol 36%) e formurea (sol. 80%) che sono utilizzate per la produzione delle resine di cui sopra. L'impianto di produzione di formaldeide è alimentato con metanolo.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze tossiche (formaldeide, metanolo) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs. n.334/1999, e altre sostanze tossiche, comburenti, infiammabili. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Metanolo	400	5 da 100 mc
Formaldeide (sol. 49%) /Formurea	1852,5	6 da 170 mc, 5 da 80 mc, 5 da 30 mc, 3 da 80 mc
Gasolio	14,5	1 da 5 mc, 1 da 6 mc, 1 da 10 mc (interrati)
Sodio nitrito, sodio nitrato, potassio nitrato e loro miscele	4,7	detenuti esclusivamente nel reattore di produzione formaldeide

## SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

### Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili dal gestore e validati dal Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 19 del D.Lgs. n.334/1999, nel corso del procedimento istruttorio che, nel caso specifico, si è concluso nel 2003.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** È la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità ( $12.5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $\text{LC50}^1$  in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** È la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi e irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati ( $5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $\text{IDLH}^2$  in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

### Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nel Rapporto di Sicurezza e valutati dal Comitato Tecnico Regionale in sede di istruttoria tecnica, sono stati accorpatisi in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

**L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza ( Area di interesse per la pianificazione dell'intervento), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari (riportate in Allegato 3), ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.**

<sup>1</sup> Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

<sup>2</sup> Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.



**Scenari stabilimento GRUPPO TROMBINI S.p.A.**

Gli eventi incidentali dedotti dal Rapporto di Sicurezza presentato dal Gestore e validati dal CTR nel corso dell'istruttoria, conclusasi nel 2003, sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<i>Sigla</i>	<i>Tipologia incidentale</i>	<i>Max. area coinvolta<sup>3</sup>(m)</i>
<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori	
<b>TOP EVENT 1</b>	Incendio in area non predeterminata	
<b>TOP EVENT 2</b>	Incendio esteso (area stoccaggio metanolo)	35
<b>TOP EVENT 3</b>	Rilascio contenuto di sostanza tossica (area travaso / perdita da linea)	55
<b>TOP EVENT 4</b>	Rilascio esteso di sostanza tossica (area stoccaggio / impianti produzione)	419

Le principali sostanze interessate possono essere Metanolo o Formaldeide e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in Allegato 5.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	T, E	
TOP EVENT 2	-	T,E
TOP EVENT 3	T	-
TOP EVENT 4	-	T

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (\*)

(\*) il versamento delle suddette sostanze può sempre determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

<sup>3</sup> Area risultante dalle conclusioni dell'istruttoria svolta nel 2003 dal Comitato Tecnico Regionale e in attesa di nuove valutazioni

## SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

### Finalità e modalità generali delle procedure di allertamento

#### Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarme nella popolazione.

#### Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in Allegato 6. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso il Comando di Polizia Municipale del Comune di Luserna San Giovanni sito in Via Roma 31, ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Luserna San Giovanni
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

#### Procedure di allertamento e attivazione

In questo paragrafo si riassumono i compiti operativi dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell’emergenza, rimandando, per le azioni specifiche, alle rispettive procedure operative di intervento, che ciascun Soggetto predispose nel proprio piano di funzione (**Allegato 7**), da conservarsi e aggiornarsi unitamente al Piano, quale parte integrante del medesimo.

Il paragrafo è suddiviso in “schede” nelle quali è riassunto il quadro completo delle azioni spettanti a ciascun soggetto in caso di attivazione, rispettivamente, del Codice Arancione o del Codice Rosso.

## Misure protettive e Informazione della popolazione

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Luserna San Giovanni e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

### Se sono fuori casa:

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

### Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: : radio G.R.P. FM 99.3; radio Jukebox FM 94.4.

### Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: poche aperture, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio G.R.P. FM 99.3; radio Jukebox FM 94.4;
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: *"Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento Gruppo Trombini (ex Annovati) – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino – sintonizzatevi sulla frequenza di radio GRP FM 99,3 - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."*

Sebbene le citate Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo consentano, sussiste l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

---

Il Comune di Luserna San Giovanni indica a tal proposito, quale luogo di ricovero al chiuso di persone che si trovino nelle condizioni di cui sopra, le Scuole Elementari “Capoluogo” situate in Via Luigi Pettinati.

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell’ordine, effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### **ALLEGATO 1**

*Carta di pianificazione dell'intervento:*

*Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito*

*Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo*

*Posti di Blocco*

*Lista Posti di Blocco*

### **Posti di blocco**

**AVVERTENZA:** I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

1. S.P.161 su rotonda incrocio S.P.157 per Bibiana
2. S.P. 161 su rotonda incrocio S.P.162 per Lusernetta
3. S.P.161 incrocio con Via Vecchia S.Giovanni

Questo blocco sarà attivato già in caso di Codice Arancione e dirotterà i mezzi leggeri in arrivo sulla Via Vecchia S.Giovanni, lasciando passare i soli mezzi pesanti.

4. Cancelli mobili sorvegliati da personale della Protezione Civile locale lungo Via Malan, impedendo l'accesso in direzione Annovati a: Via Vasario, Viale Bellonatti, Via Ai Vola, Strada Vecchia S.Giovanni.



Servizio Tutela Ambientale

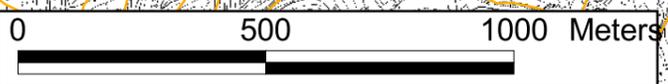
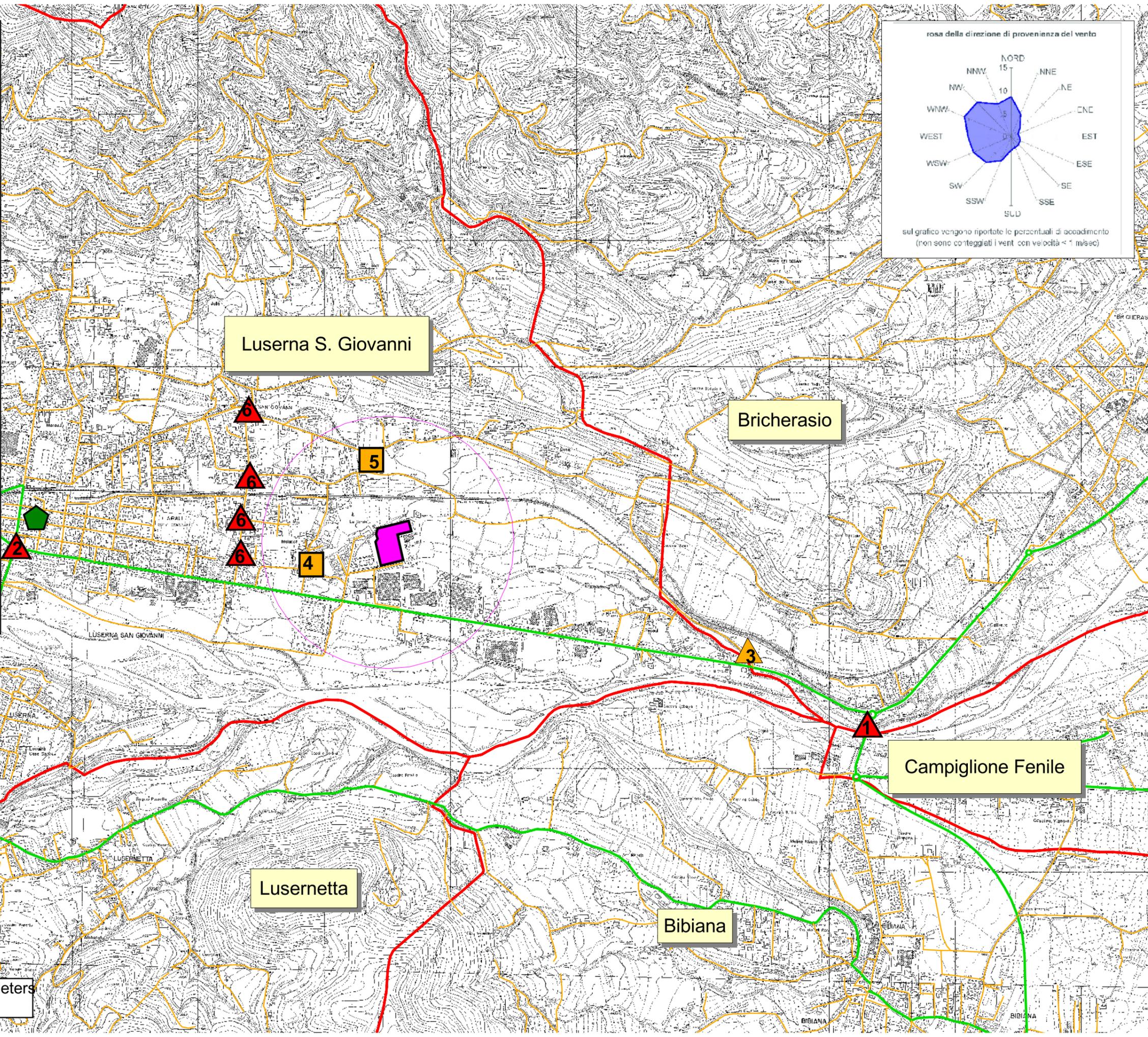
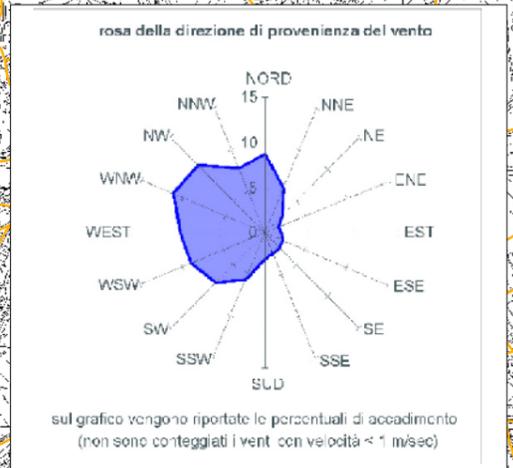
### Carta di pianificazione dell'intervento Piano Emergenza Esterno STABILIMENTO GRUPPO TROMBINI Comune di Luserna San Giovanni

- STABILIMENTO GRUPPO TROMBINI
- Limiti comunali
- Area di pianificazione dell'intervento

- Posto di blocco
- Centro di coordinamento operativo

- Transenna
- Posto di Blocco  
Codice Arancio

- Viabilità esistente
- Autostrada
  - Strade Provinciali
  - Strade Comunali



## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## ALLEGATO 2

### *Vulnerabilità territoriali ed ambientali*

- *Elementi territoriali sensibili su dati forniti dalla Regione Piemonte*

*Cartografia  
Elenco*

- *Comune di Luserna S. Giovanni:*

*popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*

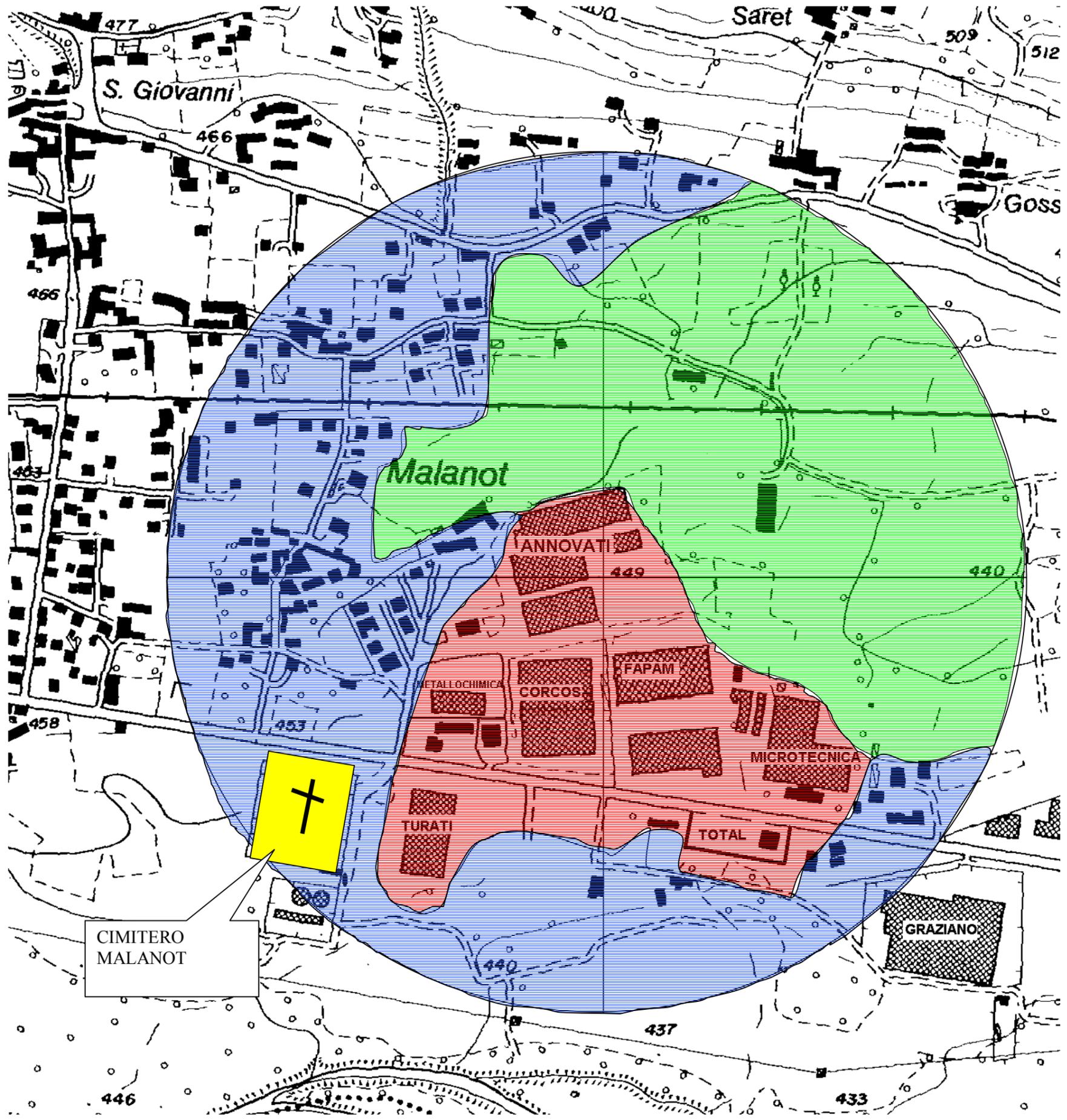
- *Vulnerabilità idrica ed elementi ambientali vulnerabili a cura della Provincia di Torino*

*Bersagli sensibili all'interno dei 500 m intorno allo stabilimento*

- La popolazione residente nell'intorno dello stabilimento Gruppo Trombini (ex Annovati) ammonta a circa 680 persone.  
Le unità abitative sono costituite in prevalenza da case fino a due piani fuori terra, mentre abitano in condomini oltre i due piani le restanti persone.
- La popolazione fluttua nell'arco delle 24 ore in ragione degli impegni dei singoli, per cui si ha una massima densità durante le ore notturne e una minima densità durante le ore diurne dei giorni feriali. Vanno aggiunti i lavoratori degli stabilimenti limitrofi, così distribuiti nelle differenti fasce orarie considerate a) h 22.00/06.00 n°84, b) h 06.00/08.00 n°151, c) h 08.00/14.00 n°426, d) h 14.00/18.00 n°375, e) h 18.00/22.00 n°101, f) sabato n° 85 circa (per maggiori dettagli vedere tabella), g) domenica n°5.
- La popolazione sensibile, allo stato attuale, è così ripartita: a) bambini (0-12 anni) n° 33, b) anziani (oltre 65 anni) n° 140, c) disabili n° 12;
- Non si segnalano bersagli sensibili quali: asili, scuole, centri socio-assistenziali; si segnala però la presenza nel quadrante Sud-Ovest del cimitero comunale di Malanot, per il quale risultano particolarmente critiche le giornate concomitanti con le festività dei Santi, in cui si ha forte affluenza di pubblico, ulteriormente favorita dalla concomitanza con l'evento fieristico dell'1-2 Novembre, il quale tuttavia si svolge in area molto distante (circa 2 km).

*Servizi presenti all'interno dei 500 m intorno allo stabilimento*

- Le informazioni riguardanti i servizi essenziali (pubblica illuminazione, gas metano, rete fognaria) sono state raccolte in apposite cartografie che si allegano.

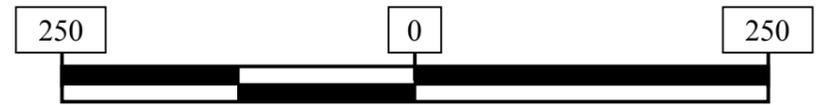


COMUNE DI  
LUSERNA S. GIOVANNI  
PROTEZIONE CIVILE

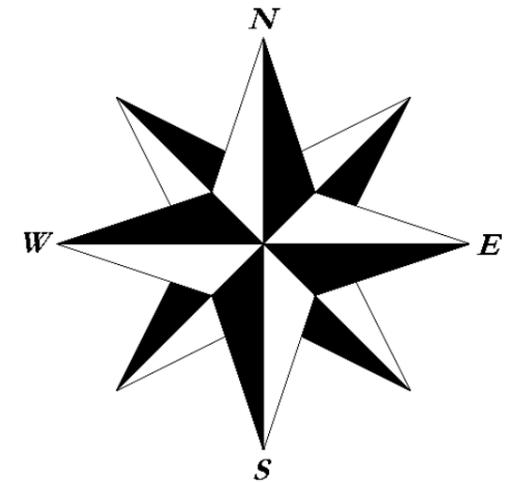


**AREA CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO ANNOVATI (R = 500 m)**  
**TIPOLOGIE PREVALENTI DI UTILIZZO DEL TERRITORIO**

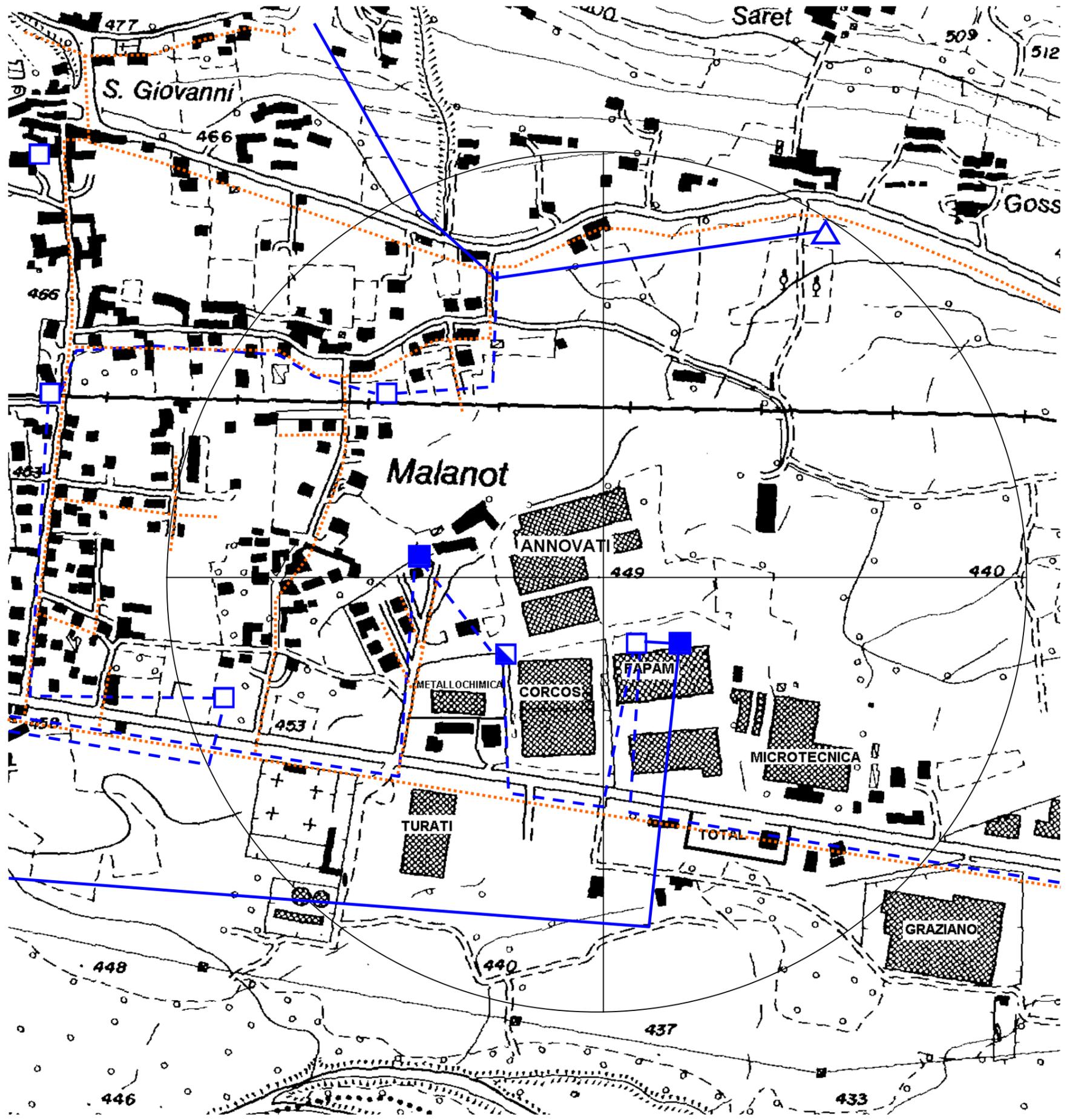
- Area residenziale ■
- Area industriale ■
- Area agricola ■



Scala 1:5000 (1 cm = 50 m)



CIMITERO MALANOT

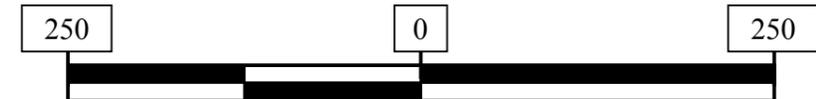


COMUNE DI  
LUSERNA S. GIOVANNI  
PROTEZIONE CIVILE

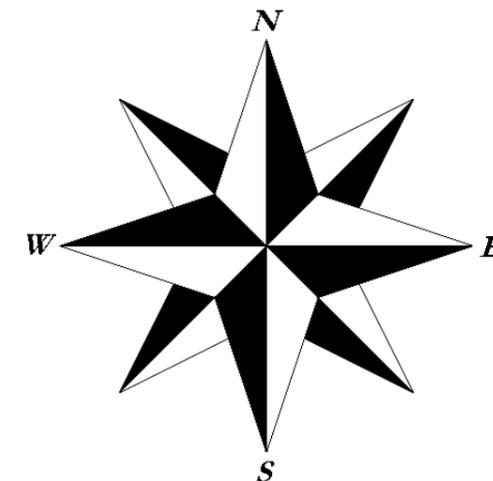


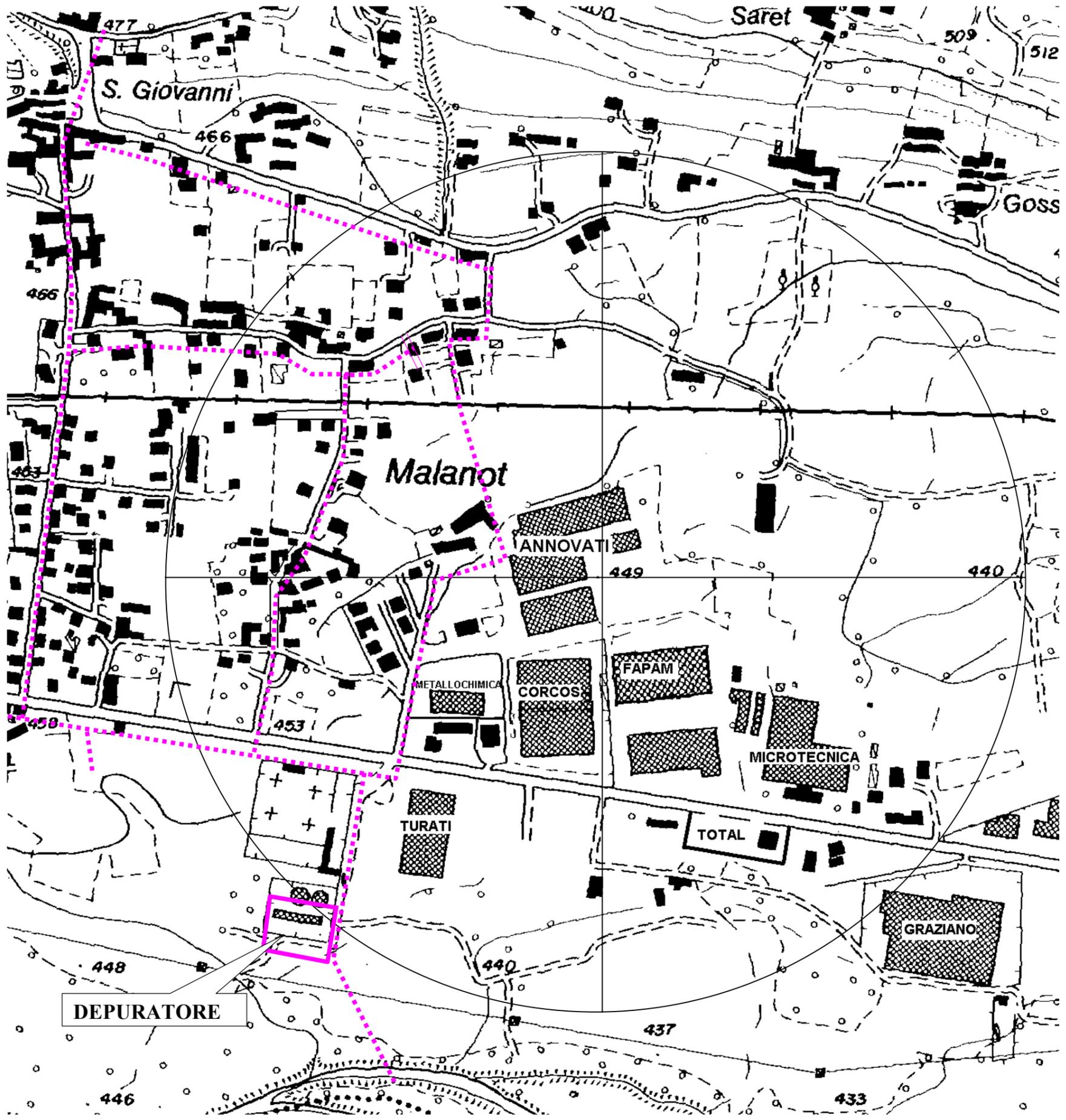
## AREA ANNOVATI RETE ELETTRICA ESISTENTE

- Rete bassa tensione - - - -
- Rete alta tensione ————
- Cabina di trasformazione (alta-bassa) ■
- Cabina di trasformazione ▣
- Cabina di trasformazione □
- Capolinea △
- Rete illuminazione pubblica · · · · ·



Scala 1:5000 (1 cm = 50 m)



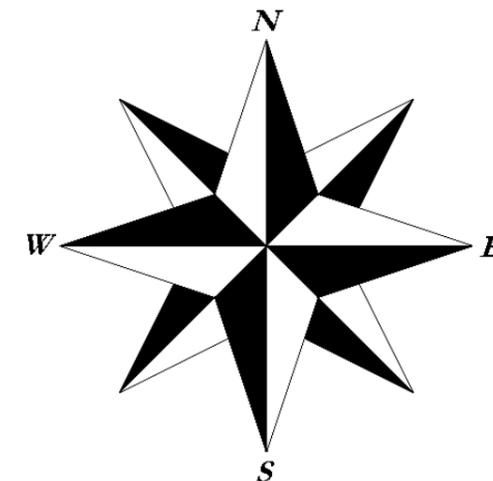


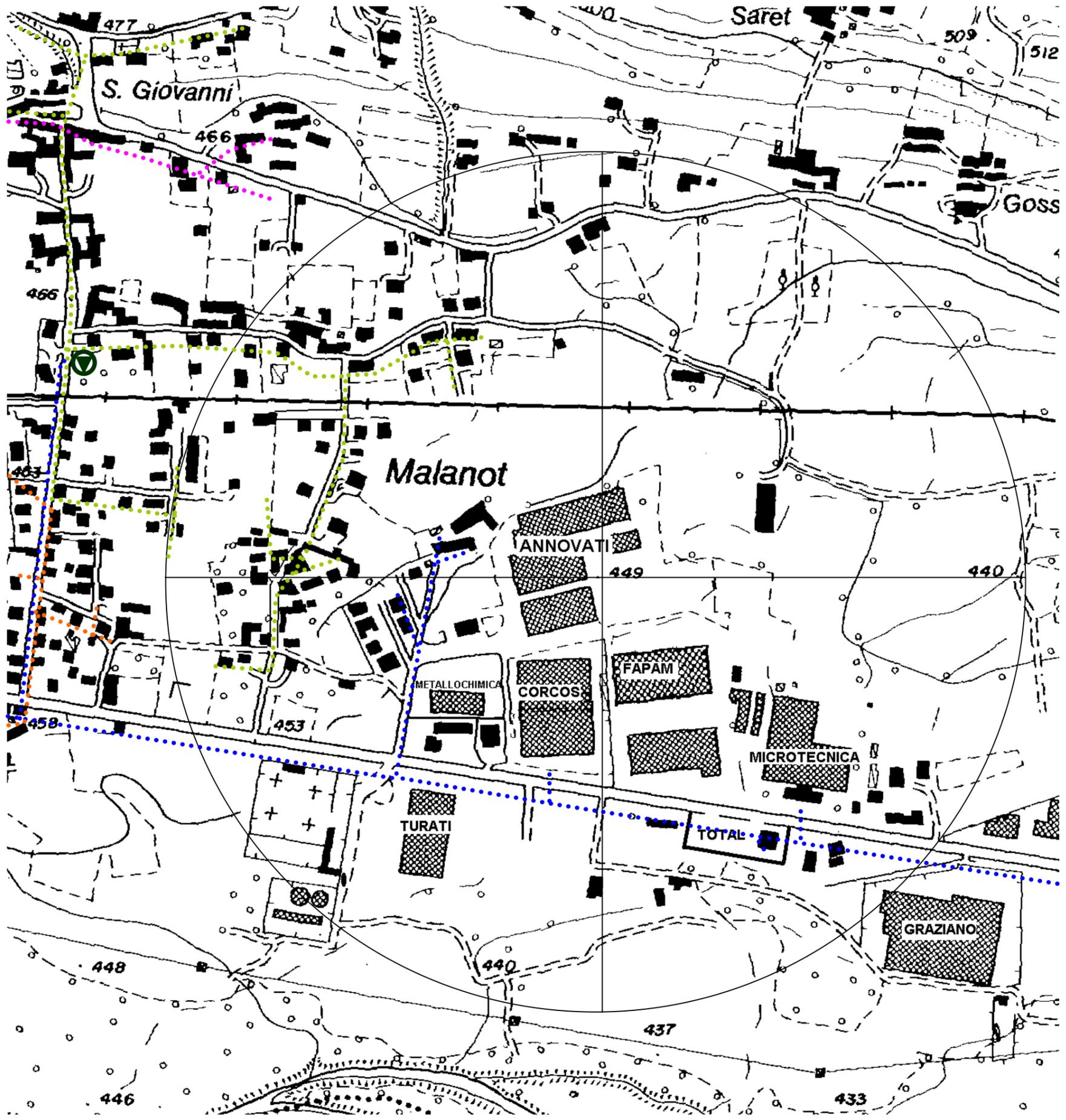
COMUNE DI  
LUSERNA S. GIOVANNI  
PROTEZIONE CIVILE



**AREA ANNOVATI  
RETE FOGNARIA ESISTENTE**

Scala 1:5000 (1 cm = 50 m)





COMUNE DI  
LUSERNA S. GIOVANNI  
PROTEZIONE CIVILE



## AREA ANNOVATI RETE DISTRIBUZIONE GAS METANO ESISTENTE

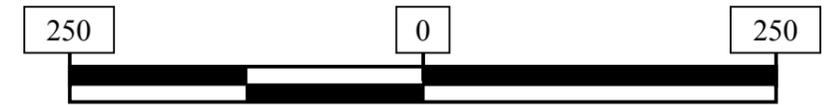
Stazione di riduzione della pressione 

Tubazione a 5 Atm. 

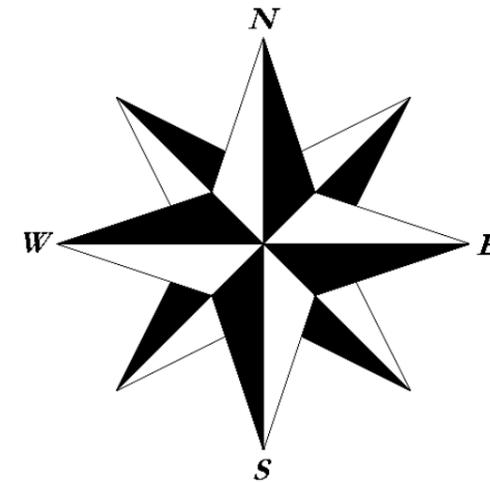
Tubazione a 2 Atm. 

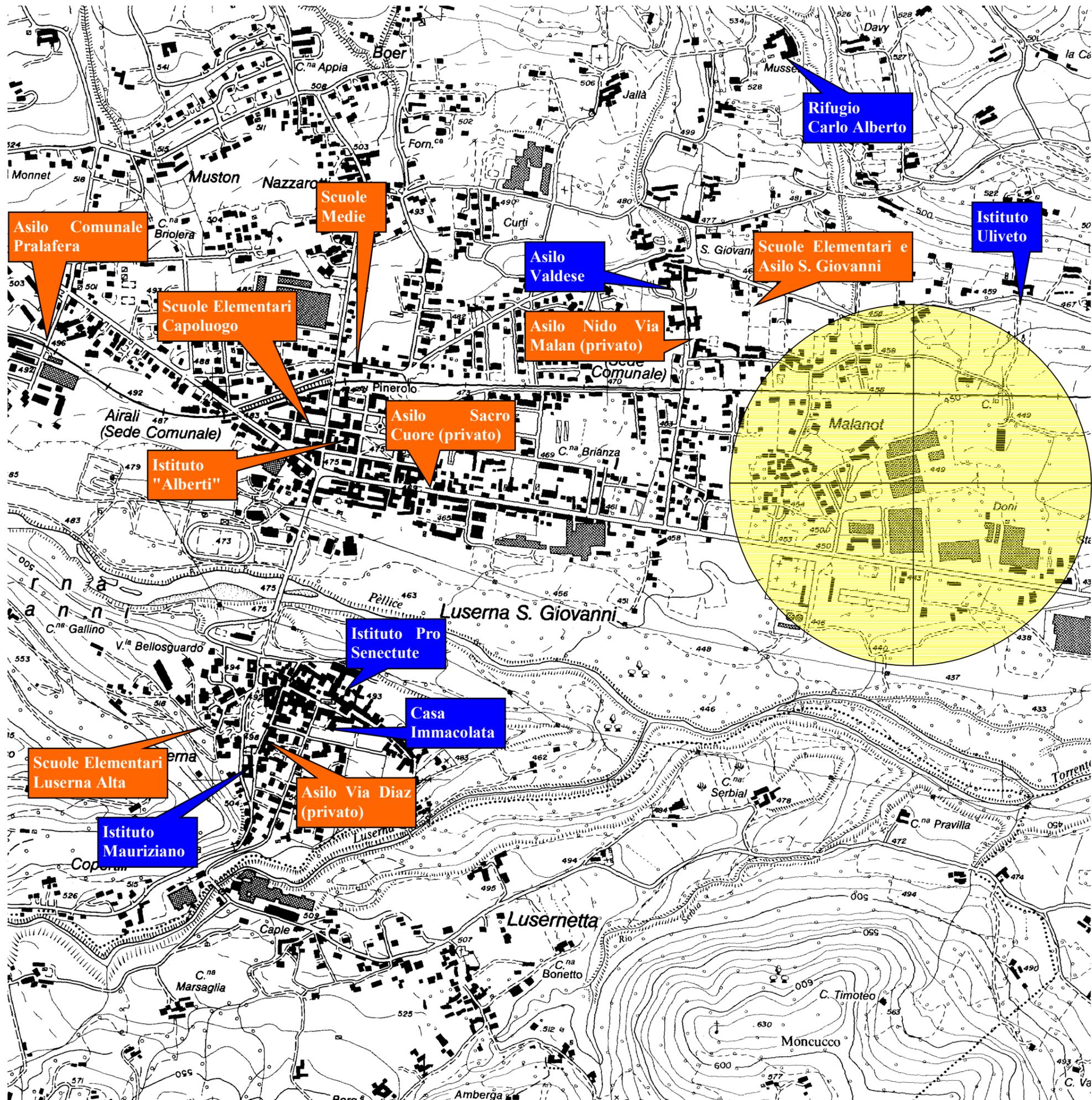
Tubazione a 2 Atm. 

Tubazione a 2 Atm. 



Scala 1:5000 (1 cm = 50 m)







**COMUNE DI  
LUSERNA S. GIOVANNI**

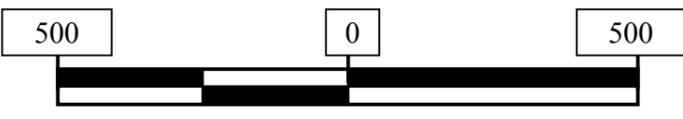
**PROTEZIONE CIVILE**





**PUNTI SENSIBILI SUL  
TERRITORIO COMUNALE**

- Istituti per anziani e disabili
- Istituti scolastici



**COMUNE DI LUSERNA S.GIOVANNI**  
**ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI**  
**ai sensi del DM 9/5/2001**

TABELLE COLLEGATE

**POPOLAZIONE RESIDENTE NEL RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO TROMBINI**

TABELLA RESIDENTI				
<i>Strada</i>	<i>n° residenti</i>	<i>Bambini</i>	<i>Anziani</i>	<i>Disabili</i>
Via Cascina Garola	38	4	3	1
Strada dei Malanot	126	4	22	6
Via Ai Vola	141	5	41	1
Strada Vecchia S.Giovanni	217	14	49	2
Via Toja	52	3	10	0
Via Vasario	41	3	6	0
Strada dei Boschetti	3	0	0	1
Via I Maggio	64	0	9	1
<b>TOTALE</b>	<b>682</b>	<b>33</b>	<b>140</b>	<b>12</b>

**PERSONALE DIPENDENTE DEGLI STABILIMENTI LIMITROFI**

<i>Stabilimento</i>	<i>FASCE ORARIE</i>						
	22/6	6/8	8/14	14/18	18/22	SABATO	DOM
GRUPPO TROMBINI V. Cascina Garola 8- 10	9	9	22	21	9	3 (0-24)	3 (0-24)
CORCOS V. I° Maggio 177	60	70	200	150	40	50 (6-18)	0
FAPAM V. Cascina Garola 6/2	8	29	65	65	29	0 (6-12)	0
METALLOCHIMICA V: Cascina Garola 4	0	0	5	5	0	0	0
MICROTECNICA V. I° Maggio 197-199	4	40	110	110	20	25(6-14) 2(14-0)	2 (0-24)
TURATI V. I° Maggio 242	3	3	14	14	3	0	0
TOTAL FINA V. I° Maggio 256	0	0	3	3	0	0	0
VALPEDIL V. I° Maggio 191	0	0	7	7	0	5 (8-12)	0
<b>TOTALE</b>	<b>84</b>	<b>151</b>	<b>426</b>	<b>375</b>	<b>101</b>	<b>85</b>	<b>5</b>

## Elementi ambientali vulnerabili

*Tabella pozzi entro l'area di indagine sugli elementi ambientali vulnerabili (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)*

Etichetta	Codice univoco Ir. 22/99	Comune	Profondità pozzo (m)	Nome titolare	Uso
1	TOP06719	Luserna S.G.	25	TURATI IDROFILO	umano
2	TOP06718	Luserna S.G.	7	TURATI IDROFILO	umano
3	TOP05281	Luserna S.G.	36	GRUPPO TROMBINI	umano
4	TOP04136	Luserna S.G.	27	CORCOS INDUSTRIALE	umano
5	TOP01389	Luserna S.G.	6	BAROLIN ERIK	umano
6	TOP01390	Luserna S.G.	20	BOUISSA ITALO	agricoltura o allevamento

NOTA: Si precisa che l'uso qui indicato è da intendersi ai soli fini del piano di Emergenza Esterno e non modifica in alcun modo i termini della concessione in atto.

*Legenda classi di capacità protettiva del suolo (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)*

CAPACITA' PROTETTIVA		CLASSI	SOGGIACENZA DELLA FALDA FREATICA
BASSA	Suoli scarsamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con possibilità di fenomeni di bypass-flow	1	Meno di 3 m dal piano campagna
		2	Più di 3 m dal piano campagna
MEDIA	Suoli moderatamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con bassa possibilità di fenomeni di bypass-flow	3	Meno di 3 m dal piano campagna
		4	Più di 3 m dal piano campagna
ALTA	Suoli adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con orizzonti poco permeabili, contaminanti di solito limitati al di sopra dei 2 m di profondità	5	Meno di 3 m dal piano campagna
		6	Più di 3 m dal piano campagna



Servizio Tutela Ambientale

Carta dei Bersagli Sensibili  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO GRUPPO TROMBINI  
Comune di Luserna San Giovanni

STABILIMENTO GRUPPO TROMBINI

Limiti comunali

Bersagli sensibili

Case circondariali

Centri di ricerca

Cimiteri

Commercio

Impianti sportivi

Istruzione

Luoghi di culto

Luoghi di pubblico spettacolo

Musei

Nodi della rete di trasporto

Ospedali

Presidi di sicurezza

Sanità

Uffici pubblici

Mercati - orti urbani

Strutture ricettive

Viabilita' esistente

Autostrada

Strade Provinciali

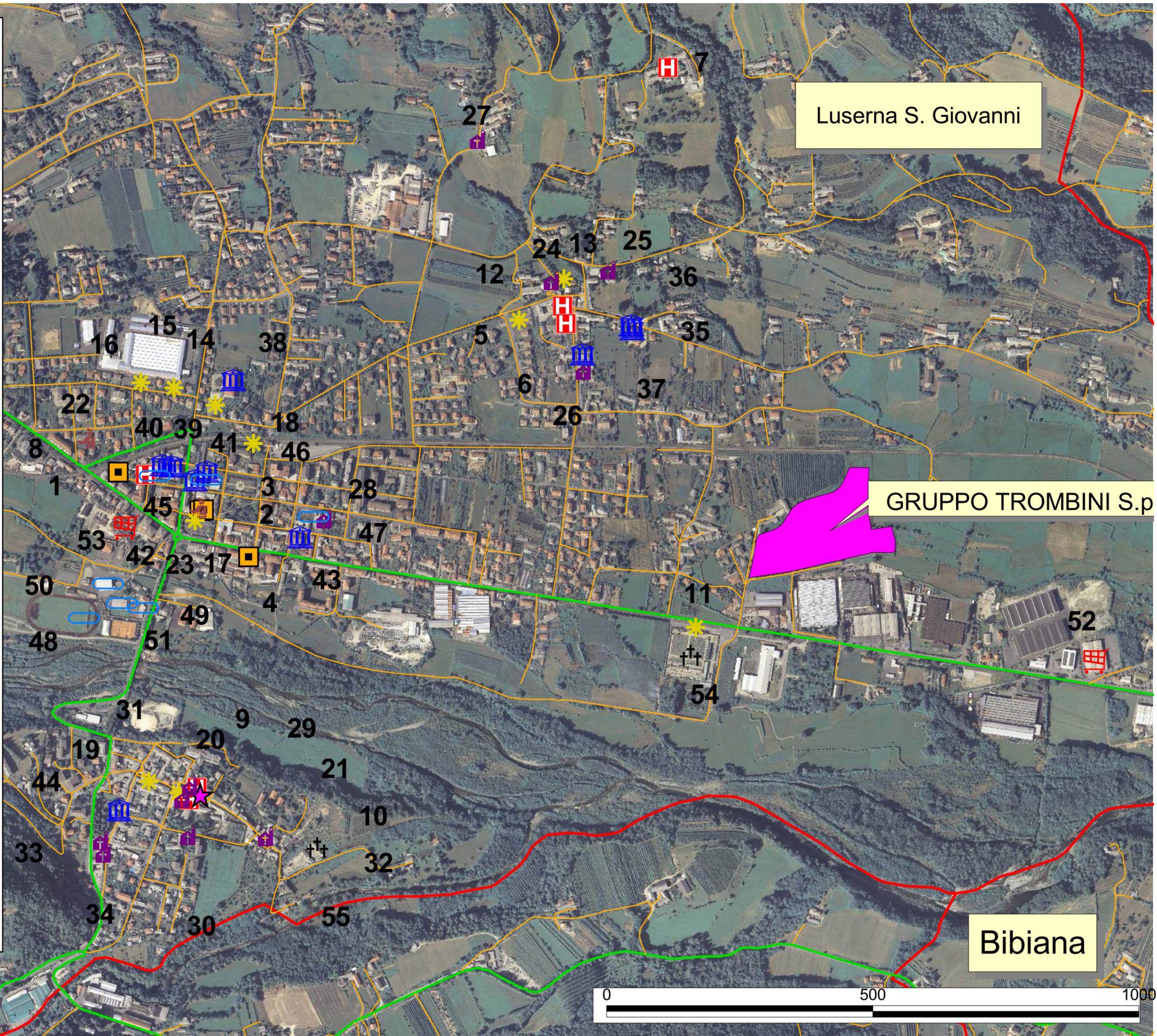
Strade Comunali



Luserna S. Giovanni

GRUPPO TROMBINI S.p

Bibiana



ETICHETTA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOPOL	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT_T	DENOMINAZIONE	NOTE	CAPIENZA	POSTI_LETTO
1	Uffici pubblici	Centro di incontro	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Ex deportati ed internati, 7	C	C2	Centro Incontro Anziani		meno di 100	Dato sconosciuto
2	Uffici pubblici	Uffici Comunali	Area edificata	Luserna S. Giovanni	Via Roma, 31	C	C2	Municipio		meno di 100	Dato sconosciuto
3	Uffici pubblici	Biblioteca	Area edificata	Luserna S. Giovanni	Via Ex deportati ed internati, 24	C	C2	Biblioteca Civica		meno di 100	Dato sconosciuto
4	Uffici pubblici	Posta	Area edificata	Luserna S. Giovanni	Via 1° Maggio, 46	C	C2	Poste		meno di 100	Dato sconosciuto
5	Sanità	Casa di riposo	Area edificata	Luserna S. Giovanni	Via della Scuola, 6	A	A2	Asilo Valdese "Antoine Gay"	per anziani	meno di 100	minore di 100
6	Sanità	Casa di riposo	Area edificata	Luserna S. Giovanni	Via Malan, 43/via Beckwith 48	A	A2	Asilo Valdese Onlus	per anziani	tra 201 e 300	tra 201 e 300
7	Sanità	Casa di cura	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	località Musset	A	A2	Rifugio Re Carlo Alberto	per anziani	tra 301 e 400	tra 301 e 400
8	Sanità	Ambulatorio	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni		B	B2	Asi 10	ambulatori	meno di 100	minore di 100
9	Sanità	Casa di riposo	Area edificata	Luserna S. Giovanni	Piazza Parrocchiale, 10	B	B2	Casa Parrocchiale		meno di 100	minore di 100
10	Sanità	Casa di riposo	Area edificata	Luserna S. Giovanni	Piazza Parrocchiale, 19	B	B2	Casa Immacolata		meno di 100	minore di 100
11	Nodi della rete di trasporto	Parcheeggio	Parcheeggio	Luserna S. Giovanni	Parcheeggio del Cimitero	C	C4	Parcheeggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
12	Nodi della rete di trasporto	Parcheeggio	Parcheeggio	Luserna S. Giovanni	Piazza Olivet	C	C4	Parcheeggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
13	Nodi della rete di trasporto	Parcheeggio	Parcheeggio	Luserna S. Giovanni	Piazza della Chiesa	C	C4	Parcheeggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
14	Nodi della rete di trasporto	Parcheeggio	Parcheeggio	Luserna S. Giovanni	Via Marconi	C	C4	Parcheeggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
15	Nodi della rete di trasporto	Parcheeggio	Parcheeggio	Luserna S. Giovanni	Via Gianavello, 41	C	C4	Parcheeggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
16	Nodi della rete di trasporto	Parcheeggio	Parcheeggio	Luserna S. Giovanni	Via Gianavello, 41	C	C4	Parcheeggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
17	Nodi della rete di trasporto	Parcheeggio	Parcheeggio	Luserna S. Giovanni	presso Municipio	C	C4	Parcheeggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
18	Nodi della rete di trasporto	Stazione Ferroviaria	Infrastruttura ferroviaria	Luserna S. Giovanni	Via Trieste, 15	C	C4	Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
19	Nodi della rete di trasporto	Parcheeggio	Parcheeggio	Luserna S. Giovanni	Piazza M.Danna Falco, 4	C	C4	Parcheeggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
20	Nodi della rete di trasporto	Parcheeggio	Parcheeggio	Luserna S. Giovanni	Piazza Parrocchiale	C	C4	Parcheeggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
21	Luoghi di pubblico spettacolo		Area edificata	Luserna S. Giovanni	Piazza Parrocchiale, 10	C	C3	la Contea di Luserna	sala congressi	tra 201 e 300	Dato sconosciuto
22	Presidi di sicurezza	Carabinieri		Luserna S. Giovanni						Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
23	Presidi di sicurezza	Polizia municipale		Luserna S. Giovanni						Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
24	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Beckwith	C	C3	Tempio Valdese		tra 501 e 600	Dato sconosciuto
25	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Strada della Fornace	C	C3	Chiesa S.Giovanni Battista		tra 501 e 600	Dato sconosciuto
26	Luoghi di culto		Area edificata	Luserna S. Giovanni	Via Malan, 72	C	C3	Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I.		meno di 100	Dato sconosciuto
27	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	località Jallà	C	C3	Chiesa Libera Cristiana		meno di 100	Dato sconosciuto
28	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Roma, 77	C	C3	Parrocchia Sacro Cuore di Gesù	con oratorio	tra 301 e 400	Dato sconosciuto
29	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	P.zza Parrocchiale, 10	C	C3	Chiesa Patronale di S.Giacomo		tra 301 e 400	Dato sconosciuto
30	Luoghi di culto		Area edificata	Luserna S. Giovanni	Via Cavour, 3	C	C3	Convento di San Francesco		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
31	Luoghi di culto		Area edificata	Luserna S. Giovanni	P.zza Parrocchiale	C	C3	Chiesa (dei Conti di Luserna)	annessa al Palazzo dei Conti di Luserna	meno di 100	Dato sconosciuto
32	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Piazzetta S. Croce	C	C3	Chiesa Santa Croce		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
33	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Diaz	C	C3	Chiesa Servi Maria Annunziata		tra 301 e 400	Dato sconosciuto
34	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Diaz, 58	C	C3	Convento Servi Maria Annunziata		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
35	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Strada Vecchia di San Giovanni	B	B2	Sc.Elem. S.Giovanni		meno di 100	Dato sconosciuto
36	Istruzione	Materna - asilo	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Strada Vecchia di San Giovanni	B	B2	Sc.Mat. S.Giovanni		meno di 100	Dato sconosciuto
37	Istruzione	Elementare - Media inf.	Area edificata	Luserna S. Giovanni	Via Malan, 80	B	B2	Asilo Nido Macram		meno di 100	Dato sconosciuto
38	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Marconi	A	A2	Sc.Med."De Amicis"		tra 301 e 400	Dato sconosciuto
39	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Tegas, 2	A	A2	Sc.Elem. Statale		tra 401 e 500	Dato sconosciuto
40	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Marconi, 1	A	A2	Sc.Med.Stat. "De Amicis"	+ palestra	tra 301 e 400	Dato sconosciuto
41	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Luigi Tegas, 6	C	C2	Ist.Tecn.Stat. Geometri		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
42	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Luigi Tegas, 6	C	C2	Ist.Tecn.Stat. Geometri	+ palestra	tra 201 e 300	Dato sconosciuto
43	Istruzione	Materna - asilo	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Roma, 54	A	A2	Sc.Mat. "Sacro Cuore"		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
44	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Gen. A. Diaz, 54	B	B2	Asilo infantile		meno di 100	Dato sconosciuto
45	Impianti sportivi		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via Marconi, 1	C	C3	Palestra Sc. Med. "De Amicis"		meno di 100	Dato sconosciuto
46	Impianti sportivi		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Via L. Tegas, 6	C	C3	Palestra Ist.Tecn.Geometri		meno di 100	Dato sconosciuto
47	Impianti sportivi		area con conc. pers. all'aperto	Luserna S. Giovanni	Via Roma, 77	B	B5	Oratorio	Sacro Cuore di Gesù	tra 101 e 200	Dato sconosciuto
48	Impianti sportivi		Centri sportivi	Luserna S. Giovanni	Corso Matteotti	B	B5	Campo Calcio		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
49	Impianti sportivi		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Corso Matteotti, 10	C	C3	Piscina		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
50	Impianti sportivi		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Corso Matteotti	C	C3	Palestra		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
51	Impianti sportivi		Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni	Corso Matteotti	C	C3	Bocciodromo		meno di 100	Dato sconosciuto
52	Commercio	Grande distribuzione puntuale		Luserna S. Giovanni		C	C2	Supermercato	Supermercato	tra 201 e 300	Dato sconosciuto
53	Commercio	Grande distribuzione puntuale	Fabbricato singolo	Luserna S. Giovanni		C	C2	Supermercato DxD	Supermercato DxD	tra 201 e 300	Dato sconosciuto
54	Cimiteri		area con conc. pers. all'aperto	Luserna S. Giovanni		D	D2	Cimitero comunale di Malanot		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
55	Cimiteri		area con conc. pers. all'aperto	Luserna S. Giovanni		D	D2			Dato sconosciuto	Dato sconosciuto



Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche e di trasporto  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO GRUPPO TROMBINI  
Comune di LUSERNA SAN GIOVANNI

STABILIMENTO GRUPPO TROMBINI

Limiti comunali

Area d'indagine sugli  
elementi vulnerabili

Elettrodotti

132 KV

Trasporti

COMUNE DI ANGROGNA

SAPAV

CAVOURESE



Luserna S. Giovanni

Brichera

CAVOURESE e SAPAV

CAVOURESE, SAPAV e  
Comune di ANGROGNA

CAVOURESE e SAPAV

CAVOURESE e SAPAV

CAVOURESE e SAPAV

LUSERNA SAN GIOVANNI

LUSERNA

Lusernetta

Bibiana





Servizio Tutela Ambientale

Carta della vulnerabilità idrica  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO GRUPPO TROMBINI  
Comune di Luserna San Giovanni

STABILIMENTO GRUPPO TROMBINI

Limiti comunali

Area d'indagine sugli  
elementi vulnerabili

Pozzi

uso umano

uso in agricoltura o allevamento

Piezometria

Capacità protettiva del suolo

Classe 1

Classe 2

Classe 3

Classe 4

Soggiacenza della falda freatica

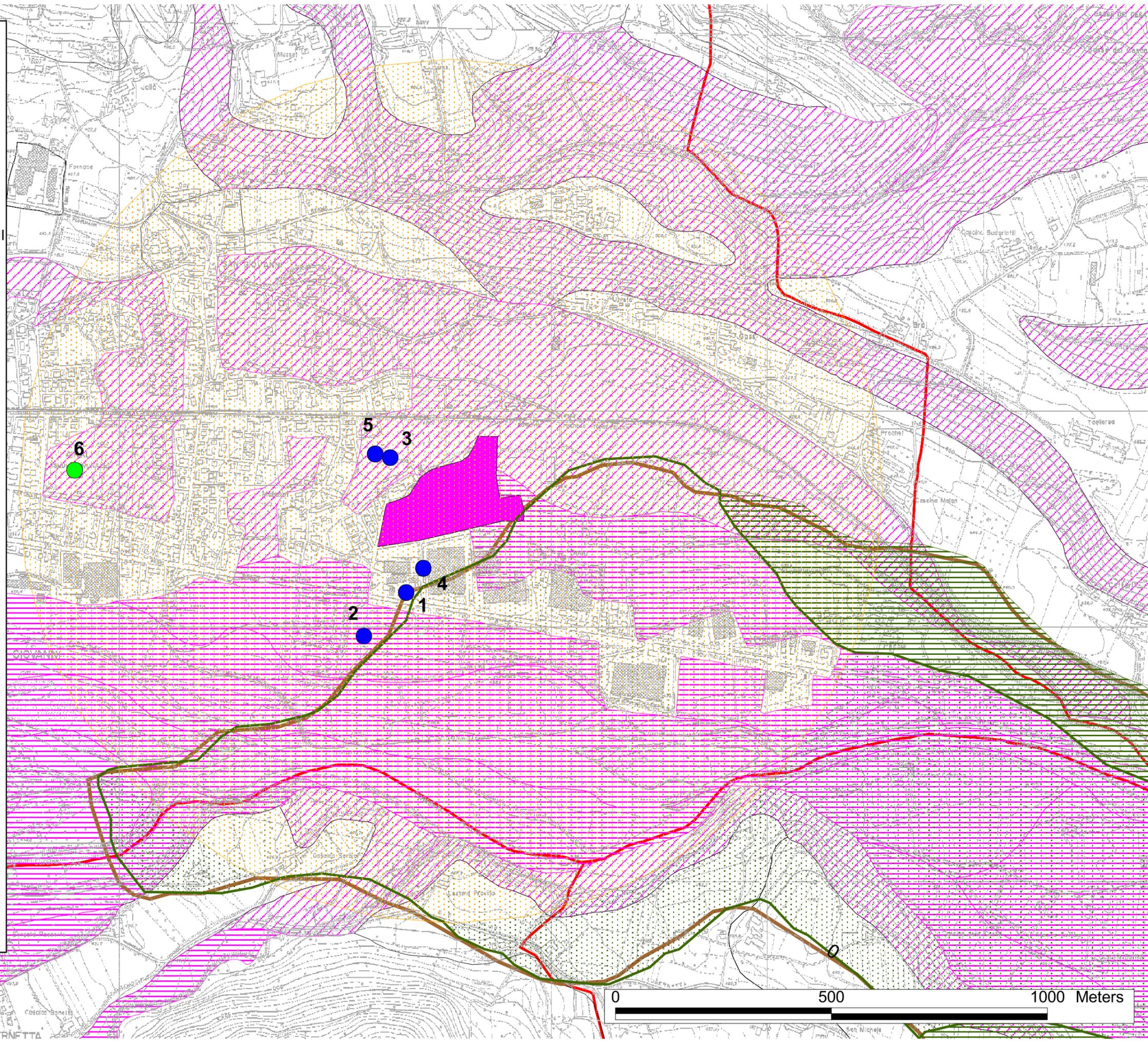
Fonte dato:

Dipartimento di Scienze della Terra

Soggiacenza con valore  
compreso tra 3-5 m. da p.c.

Soggiacenza con valore  
compreso tra 5-10 m. da p.c.

La soggiacenza della falda freatica  
mantiene all'interno di gran parte  
dell'area di indagine un valore non rilevato





Servizio Tutela Ambientale

Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO GRUPPO TROMBINI  
Comune di Luserna San Giovanni

STABILIMENTO GRUPPO TROMBINI

Limiti comunali

Idrografia

Copertura forestale

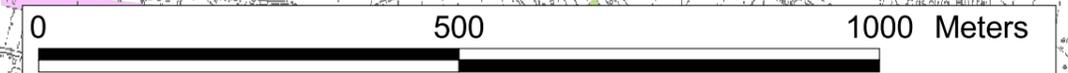
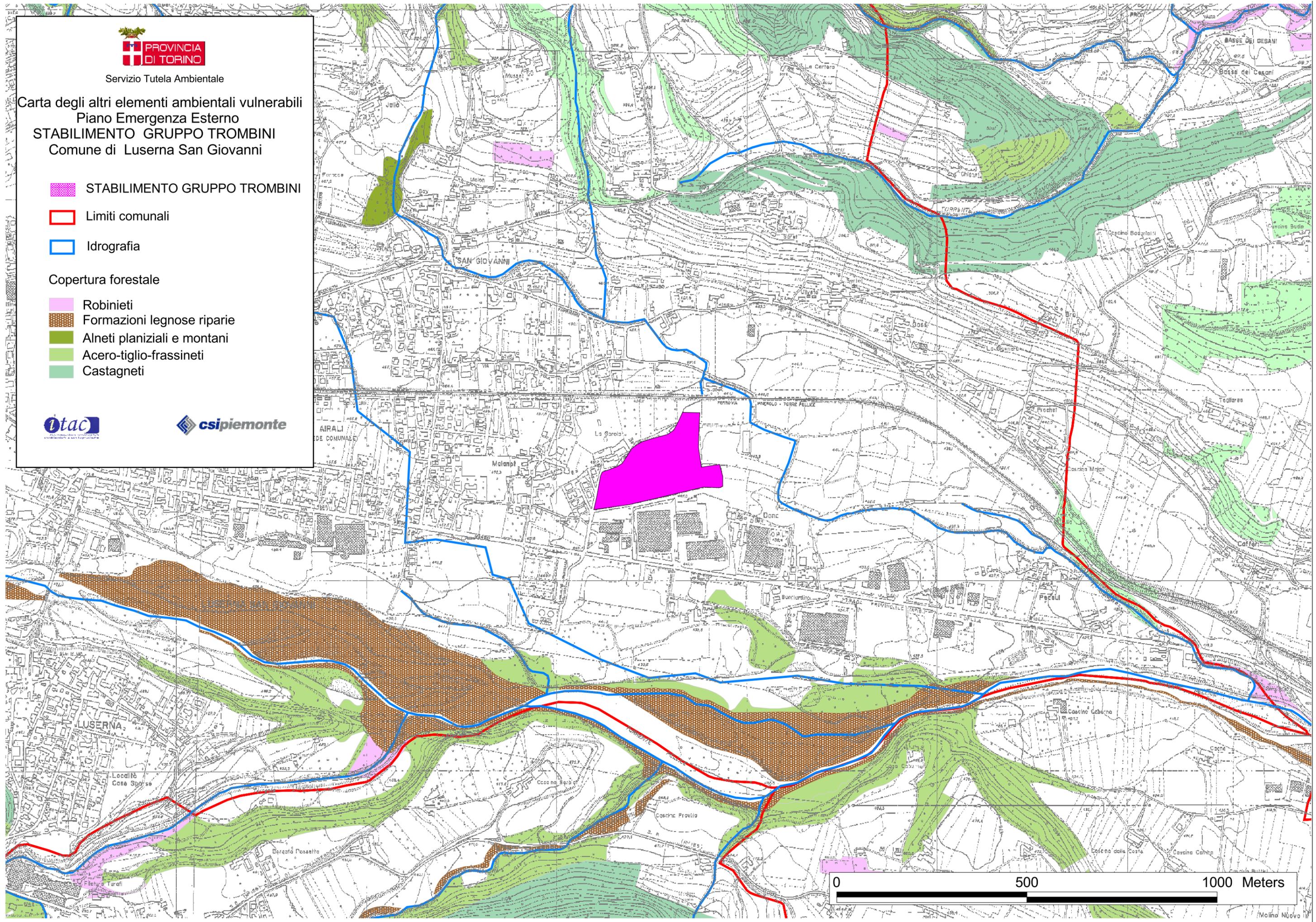
Robinieti

Formazioni legnose riparie

Alneti planiziali e montani

Acero-tiglio-frassineti

Castagneti



## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### ALLEGATO 3

*Stabilimento GRUPPO TROMBINI S.p.A. (ex ANNOVATI S.p.A.)*

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*
  - *Planimetrie dello stabilimento:*
    - *Impianti e stoccaggi con presenza di sostanze pericolose*
    - *Impianto antincendio*
    - *Viabilità interna*
    - *Reti di distribuzione utenze*
    - *Rete fognaria*

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### **ALLEGATO 4**

*Elenco recapiti telefonici*

*NOTA: i recapiti telefonici indicati in grassetto sono da considerarsi recapiti di emergenza attivi h24 o nell'orario esplicitamente menzionato. Gli altri recapiti indicati sono invece ulteriori recapiti di supporto*

Prefettura di Torino - Protezione Civile    Rev.2/0  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Gruppo Trombini – Luserna S.Giovanni

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
GES	<b>GRUPPO TROMBINI S.p.A.</b> Gestore e Direttore stabilimento:  Responsabile dell'Emergenza					VVF, LUS, LIM
UTG	<b>PREFETTURA di TORINO</b>					REG, PRO
VVF	<b>VIGILI del FUOCO</b>	<b>115</b>	24h			UTG, 112, 113, 118, RFI
REG	<b>REGIONE PIEMONTE</b> Settore PROTEZIONE CIVILE  Settore GRANDI RISCHI AMBIENTALI, DANNO AMBIENTALE E BONIFICHE					
PRO	<b>PROVINCIA di TORINO</b> Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE					
LUS	<b>COMUNE di LUSERNA SAN GIOVANNI</b> Sindaco: Reperibilità U.T. Comando Polizia Municipale					LUT, BIB, BRI

Prefettura di Torino - Protezione Civile    Rev.2/0  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Gruppo Trombini – Luserna S.Giovanni

CCO	<b>CENTRO di COORDINAMENTO OPERATIVO</b>					
LUT	<b>COMUNE di LUSERNETTA</b> Sindaco: Assessore: Reperibilità U.T.  Polizia Municipale:					
BIB	<b>COMUNE di BIBIANA</b> Sindaco: Assessore: Centralino Polizia Municipale:					
BRI	<b>COMUNE di BRICHERASIO</b> Sindaco:  U.T. (solo ore ufficio): Polizia Municipale:  (solo ore ufficio)					
ARP	<b>ARPA</b>  DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile					

Prefettura di Torino - Protezione Civile    Rev.2/0  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Gruppo Trombini – Luserna S.Giovanni

ASL	<b>A.S.L. TO3</b> Segreteria SISP  Medico reperibile Tecnico reperibile	<b>tramite il 118</b>				
118	<b>SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA</b> Gestione Centrale Operativa	<b>118</b>	24h			ARP, ASL
112	<b>CARABINIERI</b> COMANDO PROVINCIALE Torino COMPAGNIA PINEROLO NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa	<b>112</b>	24h			
117	<b>GUARDIA DI FINANZA</b>  Compagnia di Pinerolo	<b>117</b>	24h			
113	<b>QUESTURA di TORINO</b>	<b>113</b>	24h			PSS
PSS	<b>POLIZIA STRADALE</b> centralino  reperibilità dirigente					

Prefettura di Torino - Protezione Civile    Rev.2/0  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Gruppo Trombini – Luserna S.Giovanni

RFI	<b>R.F.I. S.p.A.</b> CENTRO OPERATIVO ESERCIZIO RETE Dirigenti Coordinatori Movimento					
ANS	<b>ANAS S.p.A.</b> COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza:  Sala Operativa Comp. H24: Responsabile S.O.  Centralino ANAS (nei giorni festivi e orari notturni fornisce il nominativo e n° telefonico del funzionario reperibile)					
ENL	<b>ENEL Distribuzione S.p.A.</b> ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)					
LIM	<b>CORCOS</b> reperibili:					
LIM	<b>FAPAM</b> reperibili:					

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev.2/0  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Gruppo Trombini – Luserna S.Giovanni

LIM	<b>METALLOCHIMICA</b>					
LIM	<b>MICROTECNICA</b> centralino					
LIM	<b>TURATI IDROFILO</b>					
LIM	<b>GRAZIANO</b>					
LIM	<b>VALPEDIL</b>					
LIM	Distributore <b>TOTAL FINA</b>					
LIM	<b>DEPURATORE ACQUE ACEA</b>					

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### **ALLEGATO 5**

*Moduli per la comunicazione in emergenza*  
*Moduli per la comunicazione di fine emergenza*

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

### **ALLEGATO 6**

*Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento*

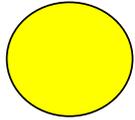
- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

PREFETTURA DI TORINO  
PROTEZIONE CIVILE

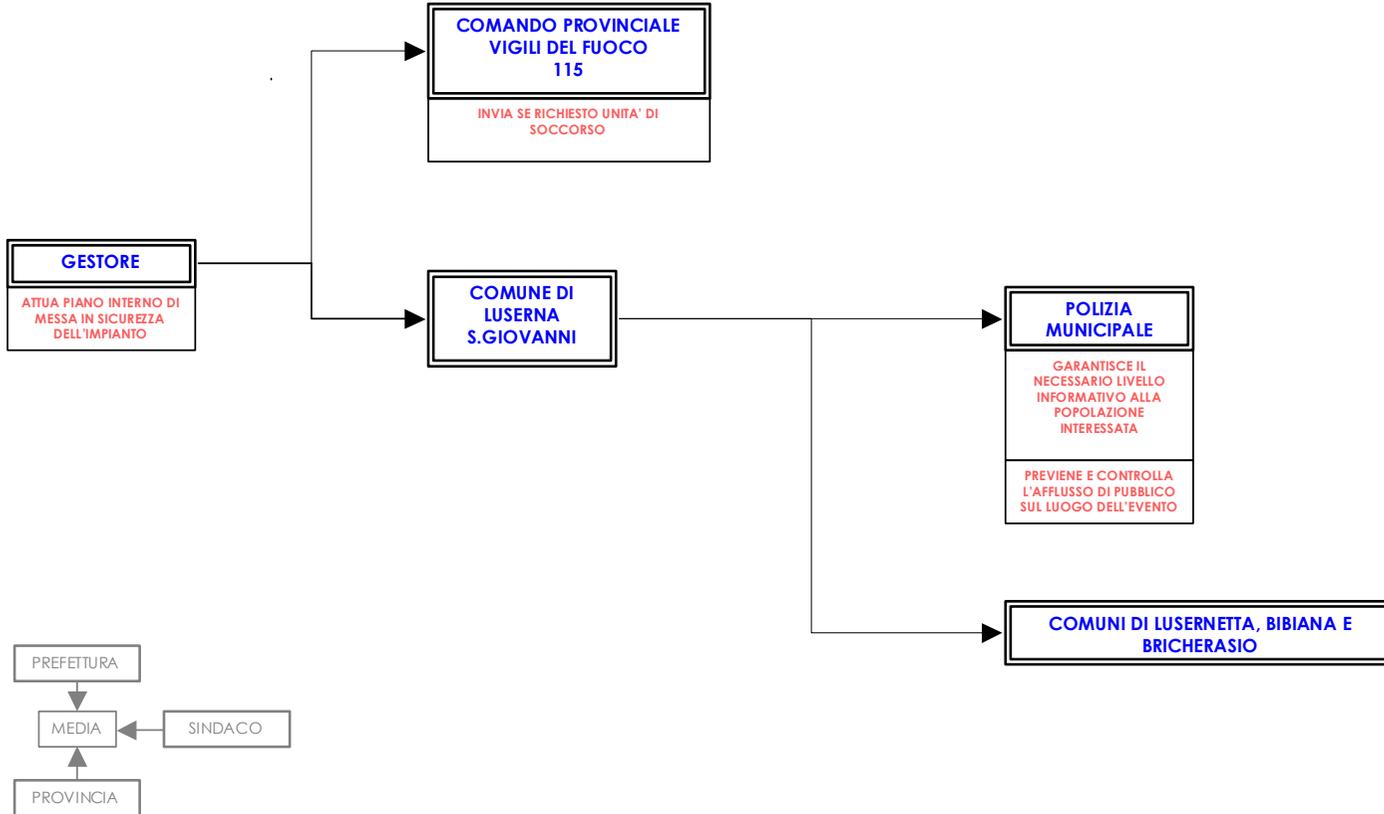
PROCEDURA INFORMATIVA

Azienda GRUPPO TROMBINI S.p.A.

Comune LUSERNA S.GIOVANNI



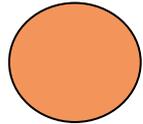
# ATTENZIONE (Codice Giallo)



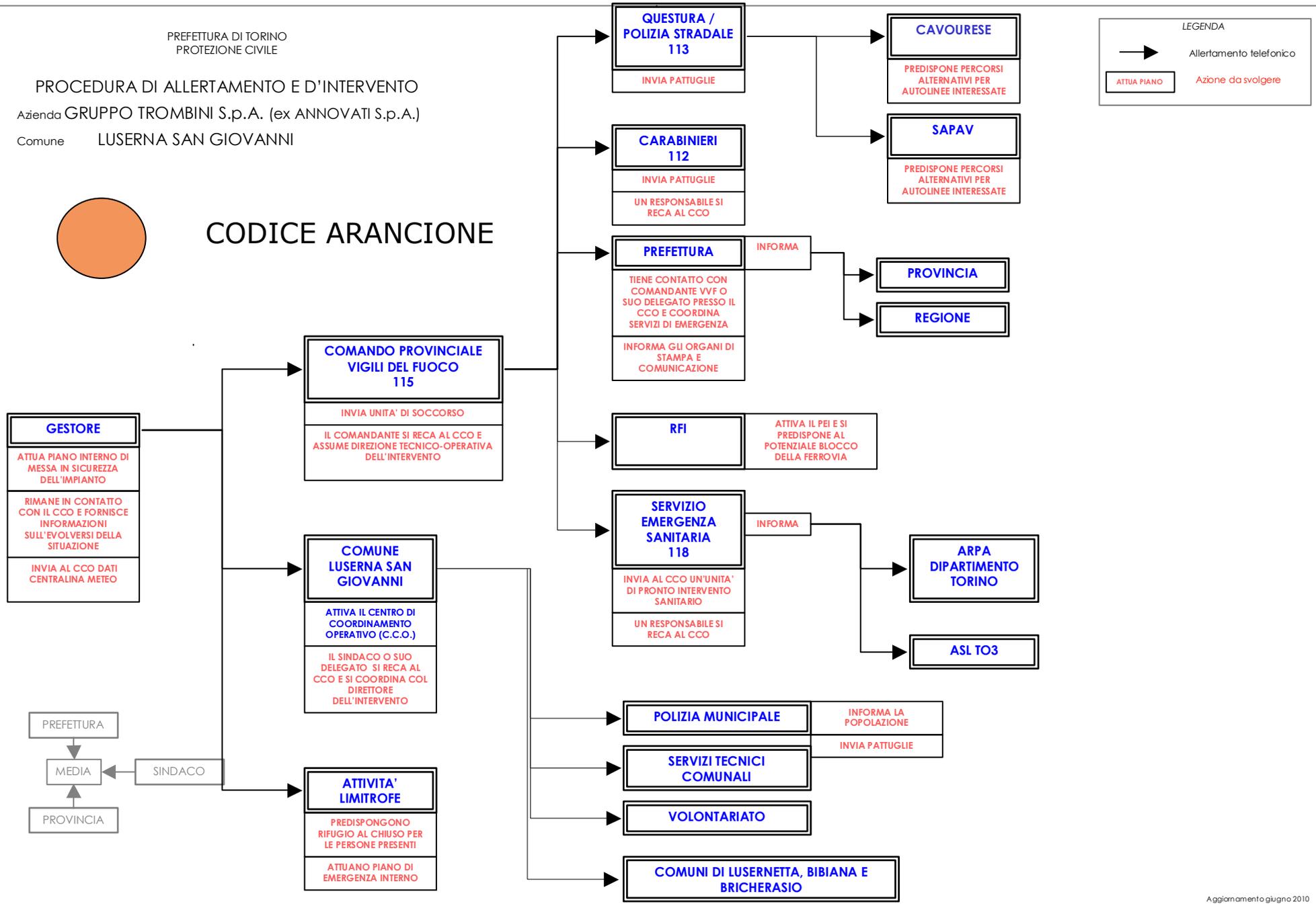
### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda GRUPPO TROMBINI S.p.A. (ex ANNOVATI S.p.A.)

Comune LUSERNA SAN GIOVANNI



## CODICE ARANCIONE



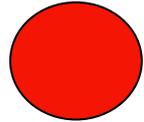
LEGENDA

→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere

### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda GRUPPO TROMBINI S.p.A. (ex ANNOVATI S.p.A.)  
Comune LUSERNA SAN GIOVANNI

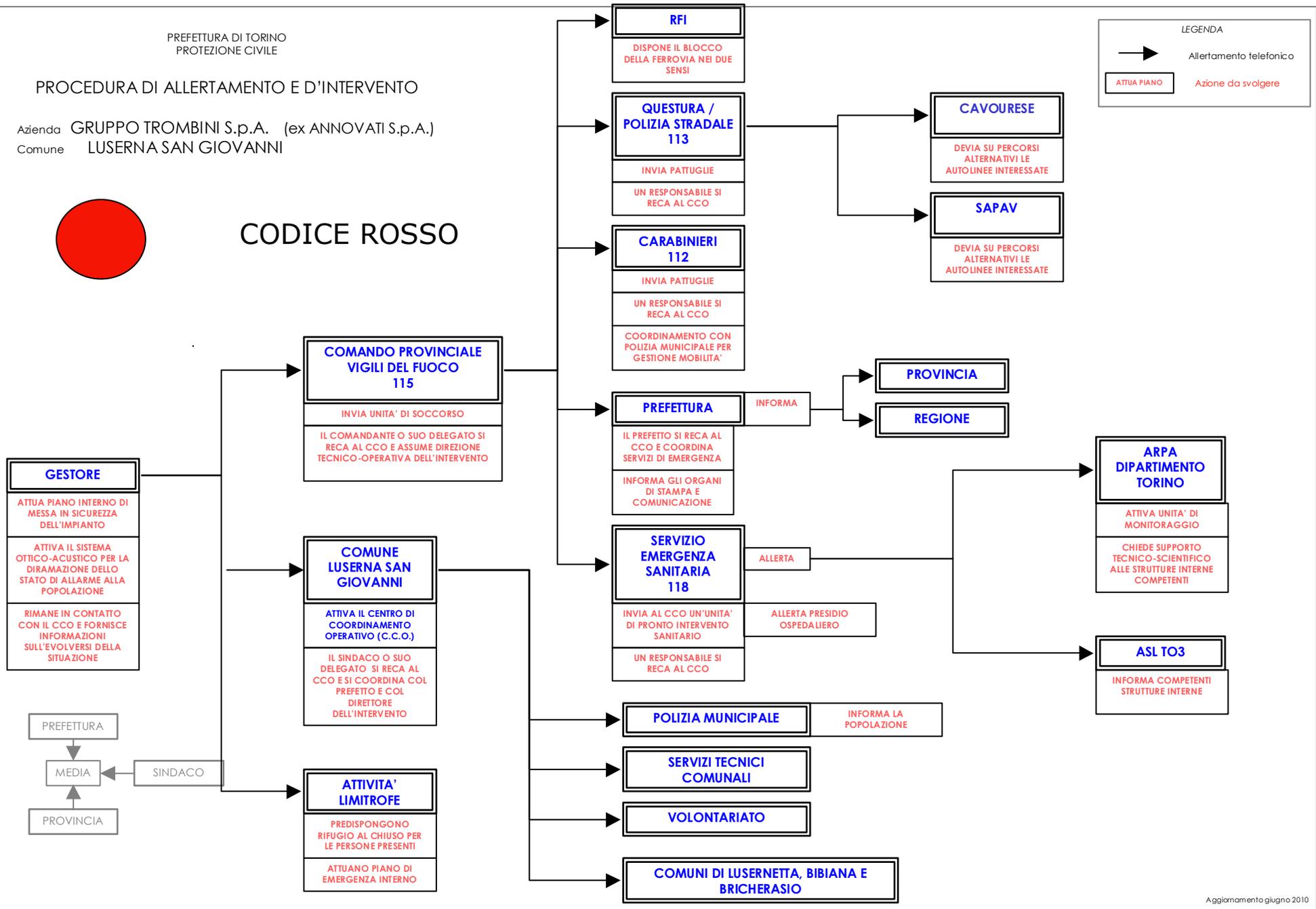


## CODICE ROSSO

**LEGENDA**

→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere



## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

### **ALLEGATO 7**

*Piani di Funzione dei singoli soggetti*

▪ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL TO3		-
Informazione e stampa	Prefettura di Torino		-
	Comune Luserna S.Giovanni		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada Carabinieri		-
	Polizia Municipale:  Luserna S.Giovanni		Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento
Assistenza popolazione	Comune Luserna S.Giovanni		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.  Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Luserna S.Giovanni		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni  Recapiti telefonici in emergenza

<sup>1</sup>Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione